

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. CCVI
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL DECRETO
LEGISLATIVO RECANTE LA RIORGANIZZAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE
ROSSA (CRI)

(Aggiornata al 30 giugno 2013)

(Articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178)

Presentata dal Ministro della salute

(LORENZIN)

—————
Comunicata alla Presidenza il 2 agosto 2013
—————

**Stato di attuazione delle disposizioni del Decreto Legislativo
28 settembre 2012 n. 178**

L'attuale natura di Ente Pubblico non economico dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, è stata reintrodotta dall'articolo 7 del decreto-legge 20 settembre 1995 n. 390, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 1995, n. 490, dopo che, a seguito della complessa riforma del sistema sanitario nazionale, l'articolo 1 del D.P.R. n. 613 del 1980, ne aveva connotato l'ibrida figura di Ente privato di interesse pubblico. Tale impostazione organizzativo-giuridica è stato oggetto di delega legislativa conferita dal Parlamento al Governo con l'art. 1, comma 1 della legge 4 novembre 2010, n. 183, finalizzata ad un riordino della Croce Rossa Italiana. Il termine del riordino inizialmente fissato al 30 giugno 2012 è stato successivamente differito al 30 settembre 2012. Il Decreto Legislativo di riordino dell'Associazione Italiana della Croce Rossa è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 novembre 2012: D.Lgs. 28 settembre 2012 n. 178. I concetti fondamentali della riforma legislativa sono stati:

- valorizzazione dell'attività delle risorse volontaristiche;
- un assetto giuridico più conforme al principio di indipendenza del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;
- il risanamento della gestione con i necessari strumenti normativi (come era stato anche evidenziato dalla relazione della Corte dei conti sulla gestione CRI per il 2005-2010);
- la riduzione nel tempo del contributo pubblico alla Croce Rossa Italiana e ricollocamento del personale in esubero presso altre pubbliche amministrazioni.

Il Decreto prevede una graduale privatizzazione dell'Ente CRI, distinta in più fasi:

- una prima fase, che si è conclusa il 27 gennaio 2013, in cui la CRI ha assunto, centralmente e sul territorio, un ordinamento democratico provvisorio, predisponendosi - con una serie di atti gestionali e di programmazione da adottarsi entro il 31 dicembre 2013 - alla fase successiva;
- una seconda fase, dal 1° gennaio 2014, in cui verrà costituita una associazione privata di interesse pubblico della Croce Rossa Italiana, da qualificarsi come associazione di promozione sociale, alla quale verranno trasferiti tutti i compiti svolti prevalentemente da volontari; l'"Ente Croce Rossa", cambiando denominazione, dovrà svolgere funzioni di supporto tecnico-logistico dell'attività dell'Associazione, operando altresì come intestatario di beni e personale, da porre a disposizione dell'Associazione temporaneamente e a titolo gratuito. Durante questa fase il nuovo Ente dovrà gestire il patrimonio per ripianare i debiti e provvedere a ricollocare il personale in eccedenza (salvo quello assunto con contratti di diritto privato dall'Associazione);
- in una terza fase, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, l'Ente verrà soppresso e posto in liquidazione e tutte le funzioni attualmente esercitate dalla CRI "ente pubblico" verranno trasferite all'Associazione; la liquidazione durerà il tempo necessario al trasferimento del personale ancora eccedente, che verrà collocato dalla predetta data in disponibilità ai sensi dell'articolo 33, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Si riportano di seguito tutti gli interventi realizzati fino ad oggi in attuazione del decreto di riordino:

1. Diminuzione del numero delle Componenti Volontaristiche (art. 3 comma 1 lettera a)

Con Ordinanza Commissariale n. 567 del 03.12.2012, adottata nei termini previsti, il Commissario Straordinario ha provveduto alla diminuzione del numero delle Componenti Volontaristiche secondo i criteri definiti nel D.Lgs. 178/2012. Le 4 Componenti non ausiliarie delle Forze Armate (Pionieri, Volontari del Soccorso, Comitato Nazionale Femminile e Donatori di Sangue) sono state accorpate in un'unica Componente dei "volontari della Croce Rossa Italiana". Nulla è cambiato per quanto attiene le due Componenti Ausiliarie delle Forze Armate.

2. Ricostituzione degli organi elettivi centrali e territoriali della Croce Rossa Italiana (art. 3 comma 1 lettere b e c)

Il Commissario straordinario ha predisposto una bozza del Regolamento Elettorale che è stato adottato con Decreto del Ministro della Salute del 03.11.2012.

Successivamente il Commissario Straordinario ha provveduto a:

- nominare l'Ufficio Elettorale Centrale presieduto da un Presidente di Sezione della Corte dei Conti in quiescenza come previsto dalla normativa;
- dare le disposizioni a tutte le Unità territoriali per la costituzione degli Uffici Elettorali Locali, Provinciali e Regionali;
- diffondere le linee-guida per le varie fasi del procedimento.

L'Ufficio Elettorale Centrale, come previsto dal Regolamento Elettorale, ha, a sua volta, provveduto a:

- approvare il calendario degli adempimenti elettorali;
- approvare la modulistica da utilizzare nel corso del procedimento elettorale;
- rispondere alle decine di richieste di pareri provenienti dalle Unità territoriali.

Sul sito *internet* dell'Associazione, al fine di facilitare le Unità Territoriali e gli Uffici Elettorali Territoriali, sono state create delle pagine *web* dedicate alle elezioni con tutte le informazioni, la normativa, le circolari, i *facsimile* da utilizzare. Questa iniziativa ha consentito una gestione completamente dematerializzata dell'intero procedimento che, si ricorda, coinvolge circa 600 Uffici Elettorali (2.400 volontari addetti ai seggi) e 150.000 soci elettori/eleggibili.

Il calendario delle elezioni approvato dall'Ufficio Elettorale Centrale è il seguente:

16 dicembre 2012	Elezioni dei Presidenti Locali e Provinciali
13 gennaio 2013	Elezioni dei Presidenti Regionali
26-27 gennaio 2013	Elezione del Presidente e dei Vice Presidenti Nazionali (Assemblea straordinaria in 1a e 2a convocazione)

Tale calendario ha consentito la conclusione del procedimento nel doppio vincolo di tempo posto dal legislatore: 120 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto Legislativo 178/2012 e la scadenza del Commissariamento al 31 gennaio 2013.

Nell'anno 2012 sono stati eletti, secondo il predetto calendario elettorale:

- 572 Presidenti di Comitato Locale e Provinciale
- 19 Presidenti Regionali (Trento e Bolzano non esprimono Presidente Regionale ai sensi del Dlgs 178/2012).

Il Presidente Nazionale e le due Vice Presidenti Nazionali sono stati eletti il 27 gennaio 2013 e si sono insediati il giorno 8 febbraio 2013.

3. Approvazione dello Statuto dell'Associazione e dell'Atto Costitutivo (art.3 comma 2)

Il Presidente Nazionale e le Vice Presidenti Nazionali, al termine di un lungo processo consultivo interno che ha visto la partecipazione di tutti i volontari, l'organizzazione di 3 riunioni nazionali a Roma, lo svolgimento di innumerevoli confronti in sede locale, hanno predisposto la bozza di Statuto dell'Associazione nonché la bozza di Atto Costitutivo.

Entrambe sono state sottoposte all'Assemblea Straordinaria di cui all'art. 3 comma 2 del Dlgs 178/2012, Assemblea convocata con Ordinanza Presidenziale 163/13 del 27.05.2013.

L'Assemblea Straordinaria, in data 23.06.2013, ha approvato entrambi i testi (Statuto e Atto Costitutivo), dando mandato al Presidente Nazionale di procedere alla costituzione formale dell'Associazione.

4. Elezione dei 3 rappresentanti della CRI che affiancheranno il Presidente Nazionale nei Comitato dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (art.3 comma 2)

L'Assemblea Straordinaria, su indicazione del Presidente Nazionale, ha eletto i 3 soci della Croce Rossa Italiana che faranno parte, unitamente al Presidente Nazionale, del Consiglio dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana, ai sensi dell'art. 3 comma 2 dello Statuto.

5. Richiamo del personale militare a tempo determinato (art. 6 comma 7)

Ai sensi dell'art. 6 comma 7 il Commissario Straordinario, al termine di un monitoraggio sulle effettive esigenze di personale in tutte le Unità CRI, ha proceduto al richiamo in servizio, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per il tempo strettamente necessario all'esigenza per la quale la chiamata è effettuata, il personale appartenente al Corpo militare che, per effetto di richiami ai sensi dell'articolo 1668 del codice dell'ordinamento militare, è in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto ed è continuativamente e senza soluzione di continuità in servizio almeno a far data dal 1 gennaio 2007.

6. Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio (art. 4)

Il Ministro della Salute, con proprio Decreto del 13 marzo 2013, ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio dell'Associazione italiana della Croce Rossa di cui all'art. 4 del Dlgs 28 settembre 2012 n. 178.

Il Comitato ha già iniziato i propri lavoro con il sostegno del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale e del Servizio *Procurement* Patrimonio della Croce Rossa Italiana.

7. Utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai fini della stesura del bilancio di previsione 2013 (art. 3, comma 3)

Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.Lgs 178/2012, si è proceduto alla stesura di un bilancio di previsione 2013 in pareggio con copertura finanziaria garantita anche dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

8. Contingente di 300 operatori del Corpo Militare Volontario dedicato alle attività ausiliarie delle FF.AA.

La Croce Rossa Italiana ha collaborato con il Ministero della Difesa partecipando al gruppo di Lavoro per la definizione del Decreto Interministeriale di cui all'art. 5 comma 6 del D.Lgs. 178/2012. Il Decreto è di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

9. Nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Ente

In sede di applicazione del nuovo Regolamento di Organizzazione, la Croce Rossa Italiana dal 7 maggio 2013 ha creato un Servizio del Comitato Centrale dedicato esclusivamente al recupero dei crediti in essere tra la sede centrale e le sedi territoriali e ciò non solo in considerazione dell'immediata esigenza di cassa ma anche per preparare il distacco delle predette Unità dal perimetro pubblico.

PIANO STRAORDINARIO

PER IL RECUPERO *DEFICIT* DI CASSA

**PRESENTATO NEL CORSO
RIUNIONE PLENARIA PRESIDENTI DELLE UNITA' TERRITORIALI
a Roma 4 maggio 2013**

1. PREMESSA

Il periodo che sta vivendo la Croce Rossa Italiana è assolutamente fuori dall'ordinario. Come è noto, infatti, in attuazione al D.Lgs. del 28 settembre 2012 n.178, pubblicato in G.U. serie generale del 19 ottobre 2012 recante la "Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa", l'Ente è soggetto ad un processo di riordino che, dal 1 gennaio 2014, sarà effettivo con la costituzione della nuova Associazione privata di interesse pubblico e di un Ente strumentale (temporaneo) a supporto.

Il riassetto organizzativo già estremamente problematico per l'ampia portata si presenta ancor più complesso in quanto le criticità (interne ed esterne), molte delle quali ereditate da gestioni precedenti, e il nuovo scenario normativo rendono la trasformazione in atto difficilmente sostenibile in termini di tempi di realizzazione (tanto che per alcuni è già lecito immaginare un mille proroghe), inoltre le risorse finanziarie di cui è stata dotata la CRI, in rapporto al contenzioso ereditato, non risultano congruenti rispetto a quanto rappresentato in relazione tecnica – in allegato al D.Lgs. 178-.

Quindi nonostante i risultati derivanti dalla gestione amministrativa e finanziaria degli ultimi cinque anni- che non si esita a definire eccezionali-, i prossimi mesi ci pongono davanti a sfide ancora difficilissime che comportano scelte radicali ed un modo di operare coerente con il lavoro fatto da questa gestione ma allo stesso tempo "rivoluzionario" dal punto di vista culturale.

Infatti, causa il processo di privatizzazione in corso, in un contesto se non drammatico sicuramente preoccupante, sia per la situazione interna (contenzioso e spesa personale insostenibile) sia per il contesto nazionale ed internazionale (che ha comportato negli ultimi anni costanti tagli al contributo dello Stato) si impone la necessità di interventi straordinari mirati, da operare con immediatezza.

Da qui il presente PIANO STRAORDINARIO per il RECUPERO del *DEFICIT DI CASSA*.

2. LA SITUAZIONE ATTUALE: DOVE SIAMO NEL PERCORSO DI RISANAMENTO

La Croce Rossa Italiana è caratterizzata da tempo immemore da un forte dualismo fra Ente/Associazione (la FICR parla di staff e volontari) e da una difficile convivenza fra le due "anime", resa ancor più faticosa a seguito delle norme che le hanno attribuito personalità giuridica di diritto pubblico (fin dal 1997, poi ribadita nel 2002 e da ultimo nel 2005).

Le tante anomalie della CRI, hanno ingenerato conflitti e difficoltà gestionali tanto che negli ultimi 33 anni, è stata commissariata per oltre 25 anni.

Una prima fotografia dell'Ente può essere rappresentata da questi numeri:

- dotato di una struttura molto articolata e complessa con circa 600 sedi territoriali (ciascuna con autonomia di bilancio)
- 4.044 dipendenti di cui 2.021 a tempo determinato militari + civili (alla data 13 aprile 2013)
 - 1193 civili di ruolo
 - 830 militari continuativi
 - 1698 civili a tempo determinato
 - 323 militari richiamati
 - 590 lavoratori interinali
- Rendiconto generale consolidato € 647.000.000 entrate/ €663.000.000 uscite
- Rendiconto generale comitato centrale €310.000.000 entrate / €307.000.000 uscite
- Dirigenti in servizio 21 di cui 3 Capi Dipartimento e 18 Dirigenti di 2° fascia

Oggi, la situazione della CRI si sta "normalizzando" nel senso che gli interventi operati dall'ultima gestione commissariale hanno sanato la maggior parte dei problemi derivanti dal passato; Infatti, così come riconosciuto anche dalla Corte dei Conti nelle sue ultime relazioni annuali, nonché dal MEF che, relativamente alle verifiche amministrativo-contabile tenutesi presso il Comitato Centrale della CRI nell'anno 2006, nell'anno 2012 ha affermato, riferendosi alle iniziative assunte dall'amministrazione CRI, che *"..l'Ente ha posto in essere tutte le iniziative utili per la risoluzione delle problematiche emerse.."*, la situazione è trasparente e chiara anche se estremamente complessa. Le questioni sono state analizzate approfonditamente ed affrontate nei limiti delle deleghe di competenza e delle risorse a disposizione, ma se è vero che oggi, si vede la luce in fondo al tunnel, è pur vero che ci siamo ancora dentro e la sofferenza è enorme perché l'ultimo miglio è il più difficile. Per usare una metafora: "la polvere che era stata nascosta sotto i tappeti è stata quasi integralmente spazzata via e, come è noto "quando viene spazzata via, la polvere si alza e sembra non vedersi chiara la direzione ed il senso di soffocamento prende la gola, ma è un attimo e dopo l'aria pulita riempie i polmoni".

LE COSE FATTE

Prima di procedere a definire le "cose da fare" vediamo fino ad oggi come si è operato sotto vari profili:

2.1 cose fatte sotto il profilo CONTABILE.

BILANCI. Sono stati approvati tutti i bilanci sia consuntivi che preventivi, del Comitato Centrale e relativi consolidati , dall'e.f. 2005 ad oggi per un totale di 24 bilanci e, **per la prima volta nel 2011 dopo 32 anni il conto consuntivo consolidato** è stato approvato nei termini di legge (entro il 30 aprile) con parere favorevole del Collegio unico dei Revisori, dei Ministeri vigilanti. La Corte dei Conti -sezione controllo Enti - finalmente ha potuto procedere alla predisposizione delle relazioni conclusive sulla gestione della CRI e inviarle regolarmente al Parlamento.

RESIDUI. Si è provveduto alla cancellazione dei residui taluni risalenti addirittura al 1980, è stata compiuta un'analisi dettagliata e puntuale che ha portato alla cancellazione di oltre 8.000 residui di cui € 38.408.366,66 residui attivi e € 45.954.132,33 residui passivi; da ultimo in data 30.08.2012 sono stati proposti al Collegio unico dei revisori per l'eliminazione ulteriori €36.920.119,26 di residui attivi e € 26.445.493,22 di residui passivi.

TESORERIA UNICA. Nel corso dell'anno 2011 è stato avviato il progetto della Tesoreria unica tab.b) il quale prevedeva una prima fase sperimentale (Comitato Centrale e regione pilota Marche) e una fase successiva in corso di svolgimento, a seguito dell'esperimento e conclusione di una gara pubblica, di estensione del progetto a tutti i comitati regionali, provinciali e locali secondo un crono programma che ha cadenzato l'ingresso graduale delle suddette unità territoriali nel sistema, la cui conclusione è prevista per il 31.03.2014. Si rammenta che la Tesoreria è stata introdotta con Legge 29.10.1984, n.720 , richiesta nel 2004 dalla Corte dei Conti (vedasi Relazione Corte dei Conti al Parlamento es.f. 2004), prevista nello Statuto vigente ex DPCM 6.05.2005 n. 97 e resa obbligatoria con DPCM del 25.01.2008. All'insediamento dell'attuale gestione nulla era stato fatto.

DATA AVVIO PROGETTO		COMITATI INTERESSATI
I step	01.01.2011	COMITATO CENTRALE
II step	01.12.2011	C.R. MARCHE
III step	01.02.2012	TUTTI I C.REGIONALI

2.2 cose fatte sotto il profilo DIRIGENZIALE

A seguito dell'espletamento del concorso per dirigenti, l'Ente ha acquisito nuove professionalità. Purtroppo, per il blocco delle assunzioni disposto dal MEF, la CRI ha lavorato e sta continuando a lavorare con 18 dirigenti di seconda fascia attualmente in servizio invece dei 25 previsti nella dotazione organica attuale (a fronte dei 4 Capi Dipartimento e 36 Dirigenti di 2° fascia previsti al 31.12.2008) in un contesto molto complesso aggravato dagli effetti conseguenti alle sentenze n.10609/08 e n. 12351/08 emesse dal TAR Lazio che hanno creato un grave *vulnus* nel sistema di *governance* della CRI. Tali sentenze annullando l'art.34 II comma e l'art. 39 II comma del vigente Statuto riguardanti l'affidamento dei compiti operativi ai Consigli direttivi provinciali e locali -delegabili ad un funzionario amministrativo- hanno definito una separazione netta tra organi e funzioni di indirizzo politico e di gestione con un'ulteriore pressione sulla struttura amministrativa. Attualmente, il rapporto dirigenti/dipendenti in CRI è di circa 1/315 tanto che l'Amministrazione è stata costretta a rappresentare ai Ministeri vigilanti che la carenza di dirigenti unita alla mancanza di funzionari di fascia C, oltre che di risorse finanziarie e strumentali, hanno un impatto sul lavoro quotidiano del Presidente Nazionale, del Direttore Generale, del personale Dirigenziale e dei funzionari che "potrebbero giustificare errori od omissioni dovuti ad un carico di lavoro individuale non più sostenibile e comunque abnorme rispetto agli standard della PA ed in particolare del comparto EPNE". Attraverso l'adozione del PDO si è arrivati ad una valutazione dei dirigenti sulla base degli obiettivi oltre che del comportamento organizzativo in aggiunta ad una pesatura oggettiva dell'indennità di funzione.

La nuova dirigenza ha contribuito in modo determinante ad avvicinare il Comitato Centrale all'esigenze e richieste di supporto amministrativo e consulenziale provenienti dalle strutture territoriali. Al riguardo, molteplici iniziative quali l'organizzazione di videoconferenze, corsi di formazione e aggiornamento, ovvero innumerevoli note e circolari esplicative su tutti i settori di interesse della CRI, hanno permesso di riprendere quel dialogo tra il Comitato Centrale e gli altri Comitati territoriali per incentivare e valorizzare le professionalità interne all'Ente.

Infine, il più attento sistema dei controlli unito ad un migliore funzionamento dell'ufficio disciplina ha portato a provvedimenti anche drastici come il licenziamento di un dirigente.

2.3. cose fatte sotto il profilo PERSONALE CIVILE.

Nel periodo 2008-2012 sono state affrontate numerose questioni con risultati soddisfacenti:

- **riduzione delle spese del personale per 13.261.779,26 mln di euro**
- **riduzione dotazione organica che è passata da 3.050 unità al 31.12.2007 a 1878 unità al 31/12/2012**. A riguardo il Dipartimento della Funzione Pubblica ha espresso vivi apprezzamenti per la misura virtuosa adottata dall'Ente nell'aver dato attuazione alle disposizioni recate dalla normativa vigente in materia (all'art. 1 comma 3 del decreto legge n.138/2011) riducendo

addirittura del 20% la spesa complessiva relativa alle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, mentre obbligatoriamente era prevista la riduzione del 10% e, del 10 % le strutture di livello dirigenziale non generale. Tale iniziativa di maggiore riduzione dei costi costituiva una misura propedeutica allo snellimento e alla semplificazione della struttura amministrativa, di riorganizzazione dei centri di spesa in funzione delle previsioni di riordino dell'Associazione.

- sigla del **nuovo contratto integrativo del personale** che prevede il superamento della causa principe dell'attuale contenzioso con l'estensione del trattamento accessorio al personale civile a tempo determinato - pagato dal Fondo unico a far data dal 2011. E' necessario precisare che nel triennio 2008/2010, l'Ente ha provveduto a regolarizzare e a certificare tutti i Fondi di Ente relativi al personale medico, professionista e dirigenziale (bloccati all'anno 2002) e quelli relativi al personale appartenente alle Aree professionali che erano stati oggetto di rilievo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a seguito di una verifica ispettivo-contabile interna alla medesima CRI condotta nell'anno 2005.

- rafforzamento dell'**attività di pianificazione e controllo**, in particolare la retribuzione di posizione è legata all'effettiva pesatura, gli obiettivi sono assegnati annualmente a tutti i Dirigenti/dipendenti, il trattamento accessorio del personale è calibrato in base al grado di raggiungimento degli obiettivi.

- Intensificazione dell'attività **dell'Ufficio Disciplina**, nel corso degli anni 2006-2012 sono state avviate molteplici iniziative quali attività formative e di supporto alle unità territoriali, stante le criticità e le disfunzioni riscontrate, sono stati adottati numerosi provvedimenti esplicativi delle procedure connesse all'attività di disciplina e tenuti corsi di formazione con esperti in videoconferenza.

Per completezza, si riportano le risultanze dei *report* informatici dei provvedimenti istruiti dall'ufficio dai quali si può desumere un graduale aumento dei procedimenti esaminati:

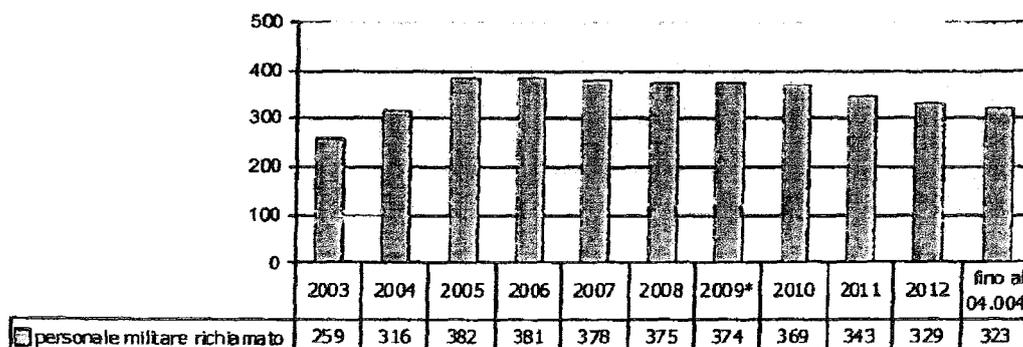
anno	n. procedimenti disciplinari istruiti	n. licenziamenti
2006	1	0
2007	9	0
2008	37	1
2009	32	1
2010	58	2
2011	31	1
2012	63	6

2.4. cose fatte sotto il profilo PERSONALE MILITARE

Sono state applicate tutte le raccomandazioni formulate nella relazione conclusiva dell'ispezione amministrativo contabile promossa dal Ministero dell'Economia e Finanze (pos. 7549), ispezione che aveva portato al commissariamento dell'Ente. In particolare : riconduzione del Corpo Militare alle dipendenze funzionali dalla struttura amministrativa dell'Ente, nel rispetto del d.lgs.165/2001; verifica ed esame puntuale dei rilievi formulati nella relazione ispettiva; avvio del recupero delle somme indebitamente percepite nonché denuncia alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative; riordino dei Centri di Mobilitazione; razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie dedicate al Corpo Militare della CRI disponendo la cd "pulizia dei Ruoli" presso i Centri di Mobilitazione e reclutamento.

Inoltre come più volte richiesto dalle autorità vigilanti, il numero dei richiamati militari si è costantemente ridotto dal 2008 al 2013 per un totale **di 52 unità di personale in meno e nessun nuovo richiamo** come si evince dal grafico sottostante riportante il trend del personale nel periodo 2003-2012.

Grafico n.1



Relativamente alle controversie del personale militare si tratta di circa **450 nuovi ricorsi** (seriali), molti derivano da provvedimenti adottati dall'Amministrazione a seguito delle risultanze dell'ispezione del Ministero Economia e Finanze prima citata, in particolare per il recupero di somme illegittimamente percepite per l'errato inquadramento di alcuni Ufficiali del Corpo causato dall'erronea applicazione della L. n. 250/2001, cd. "omogeneizzazione", che ha portato all'illegittimo avanzamento di grado per l'inesatta applicazione dell'art. 78 lett. b R.D. n. 484/1936; dell'indennità meccanografica erroneamente corrisposta; dell'importo, percepito in eccesso rispetto al dovuto, dei buoni-pasto; ricostruzione delle carriere del personale

militare di Assistenza (Sottufficiali) a cui si sta procedendo a seguito dell'applicazione dell'O.C. n.394 del 22.08.2012 (provvedimento quest'ultimo che ha annullato la precedente O.C. n.470 del 17.03.2003). Complessivamente, si segnala che l'orientamento del giudice è positivo per CRI

2.5. cose fatte sotto il profilo CONTROVERSIE/CONTENZIOSO DI LAVORO CIVILE

Per quanto attiene il contenzioso derivante da vertenze impiantate dal personale civile **la situazione, come più volte rappresentato, e non da ultimo anche nella relazione tecnica di accompagnamento al decreto legislativo 178/2012 è davvero drammatica.**

I filoni principali sono:

- stabilizzazioni
- Incentivo del personale a tempo determinato
- il recupero per il fondo incentivante del personale a tempo indeterminato a seguito ispezione MEF pos.7336.

La nascita di un precariato di così elevate proporzioni e complesso (a partire dagli anni 2001-2002) gradualmente aumentato nel corso degli anni fino a superare il contingente personale con rapporto a tempo indeterminato (al 31.12.2007 il personale a tempo determinato era costituito da 1.825 unità mentre il personale di ruolo era di 1.529 unità), ha esposto la CRI, soprattutto in questi ultimi anni, nonostante che l'Ente abbia agito e dato completa attuazione a tutte le disposizioni legislative vigenti in materia ed alle Direttive dei Ministeri vigilanti, con particolare riguardo a quelli del Dipartimento della funzione pubblica, a situazioni di conflitto interno scaturenti dalle aspettative alla stabilizzazione provenienti dai medesimi lavoratori e a un contenzioso che è aumentato nel corso degli anni.

Ovviamente trattandosi di un contenzioso in atto possiamo procedere solo con stime che diverranno dati concreti agli esiti dei giudizi. Comunque nella suddetta relazione tecnica la stima per il contenzioso sull'incentivo è pari a 70.000.000 di euro. Per quanto riguarda le stabilizzazioni potenzialmente si stimano nello scenario più sfavorevole circa 38.000.000 di euro di maggior spesa del personale l'anno.

In particolare si rappresenta che le impugnative sono circa 1667, a far data dall'anno 2007, cui risale la prima ondata di ricorsi "seriali".

Nel prospetto sotto riportato si evidenzia il numero delle cause distinte anno per anno:

anno	n. cause 1° grado- civili
2007	184
2008	250
2009	217
2010	299
2011	280
2012	324
2013	113
TOTALE	1.667

Si segnala che i ricorsi non sono *ad personam*. Spesso ciascun ricorso è presentato da più ricorrenti da qui la definizione di "seriali".

Tali ricorsi sono di primo grado, non tengono conto delle impugnative di secondo e terzo grado, sono da attribuire alle rivendicazioni per il diritto alla c.d. stabilizzazione nell'organico, per la corresponsione del compenso incentivante al personale a tempo determinato, per la trattenuta del compenso incentivante al personale a tempo indeterminato anni 2005-2010, per le rivendicazioni di mansioni superiori, per straordinari non pagati, contestazione di procedure concorsuali. Si rappresenta che ultimamente -specificatamente per le "stabilizzazioni" - la Corte di Cassazione a Sezioni Unite con sentenze nn. 6076, 6077 e 6078 del 2013 si è espressa con un giudizio non favorevole per CRI con conseguenze -come si può bene intuire- estremamente gravi anche per l'impatto sul bilancio corrente oltre che su quello 2014. Ad oggi abbiamo già proceduto alla stabilizzazione di oltre 60 persone. Per quanto attiene il tema dell'incentivo dei lavoratori a tempo determinato con determina della Direzione Generale è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di verificare le eventuali responsabilità relativamente al contenzioso.

2.6. cose fatte sotto il profilo ORGANIZZATIVO

Il sistema regolamentare era quasi assente, i principali interventi hanno investito tutte le sfere dell'amministrazione, al riguardo si rinvia agli atti salienti:

- Regolamento unico di garanzia (O.P.102 del 26.04.2013)
- Regolamento di organizzazione e funzionamento (O.C. n.88 del 16.04.2013)
- Piano delle *performance* (O.C. n.56 del 31.01.2013)
- Regolamento degli incarichi dirigenziali (O.C. n.38 del 30.01.2012)
- Regolamento per la gestione della sicurezza e salute del lavoro (O.C. n.74 del 13.01.2012)
- Regolamento per il conferimento delle posizioni organizzative (O.C.n. 49 del 30.01.2012)

- Regolamento sulle autovetture di servizio (O.C. n.505 del 27.10.2011)
- Regolamento per la gestione dei reclami (O.C. 522 del 09.11.2011)
- Regolamento inerente le modalità di vigilanza e controllo sulle attività e sugli atti delle strutture territoriali (O.C. n.90 del 05.05.2010)
- Regolamento di organizzazione delle attività del settore emergenze della CRI (O.C. n.387 del 22.07.2010)
- Codice etico e di condotta dei dipendenti della P.A. (O.C. n.565 dell'11.11.2010)
- Regolamento per la gestione dei rimborsi (O.C. n.540 del 04.11.2010)
- Regolamento degli incarichi di collaborazione ad esperti esterni (O.C. n.1 del 09.01.2009)
- Regolamento nazionale uniformi di Croce Rossa per i soccorsi speciali, il regolamento per la costituzione delle Commissioni Interne (O.C. n. 35 del 05.12.2008), etc...

2.7. cose fatte sotto il profilo SISE

La questione SISE è estremamente complessa, di seguito si rappresentano sinteticamente i passaggi salienti.

Dal 10 marzo 2010 la SISE è in liquidazione volontaria grazie all'intervento del Commissario Rocca. La SISE ha continuato a svolgere autonomamente il servizio di emergenza "urgenza 118" fino a luglio 2010 richiedendo un corrispettivo mensile pari ad 11 mln di euro in luogo dei precedenti 7,28 mln di euro previsti dal contratto di servizio stipulato con la Regione Sicilia.

La CRI ha depositato **due ricorsi per decreto ingiuntivo**, attualmente pendenti, nei confronti della Regione Sicilia, rispettivamente di importo pari a:

- **42.403.217,35 di euro**
- **22.382.771,00 di euro.**

A Giugno 2011 sono state inviate note per **la costituzione in mora ed interruzione dei termini prescrizione agli ex membri del CdA della SISE, e per mancata vigilanza ad alcuni consiglieri del Consiglio Direttivo Regionale CRI Sicilia, ai componenti del Collegio sindacale ed ai Revisori contabili della SISE in carica fino al 2008.**

A Luglio 2011, la CRI ha presentato un esposto per richiedere alla Procura Regionale della Corte dei Conti di Palermo di perseguire tutti i potenziali responsabili di un eventuale danno erariale cagionato all'Amministrazione.

La SISE ha presentato:

- 1) un'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori in carica fino al 09.09.09 per circa 8 milioni di euro;
- 2) un'azione giudiziale nei confronti della Regione Siciliana per il risarcimento dei danni diretti ed indiretti, subiti dalla Società in relazione ai ritardati e/o omessi pagamenti operati dall'Ente

Regionale per il servizio di emergenza per il servizio urgenza 118, effettuato fino al 31 dicembre 2009, quantificati in oltre 8 milioni di euro .

Al fine di ottenere il pagamento di ingenti crediti pregressi relativi allo svolgimento del servizio 118 negli anni 2006-2009, la SISE ha presentato due ricorsi contro Croce Rossa per decreto ingiuntivo, entrambi accolti dal Tribunale di Palermo :

- **di importo pari a 49.391.660,17 di euro provvisoriamente esecutivo,**
- e l'altro di importo pari a 20.031.784,27 di euro.

L'Amministrazione ha finora concesso, a valere sul decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo, acconti per l'importo complessivo di 25.810.337,48 di euro.

Nel maggio 2012, a seguito di apposita istanza e successivi solleciti avanzati dalla CRI, il Ministero della Salute ha istituito un Tavolo Tecnico al fine di approfondire le ragioni che hanno causato il contenzioso in essere tra la Regione Siciliana, la CRI (e la SISE) e soprattutto addivenire ad una transazione. Ad oggi si sono tenute diverse riunioni ma il confronto non ha dato i risultati sperati pur avendo le parti concordato sull'opportunità di concludere bonariamente la questione nell'interesse della Pubblica Amministrazione.

2.8. cose fatte sotto il profilo CONVENZIONI.

La situazione è in via di rapido miglioramento grazie alla mutata attenzione da parte di tutta la struttura amministrativa rispetto all'economicità delle convenzioni stesse. In particolare, si è provveduto a:

- rescindere le convenzioni troppo onerose,
- monitorare costantemente l'andamento dei servizi convenzionati,
- gestire in modo trasparente i rapporti contrattuali e razionalizzare le risorse.

Complessivamente, si può affermare che sono rinegoziate le convenzioni non economicamente in pareggio ed è stato impiantato un sistema informatizzato - SICON - per il rilevamento dei dati di tutte le Convenzioni con riguardo alle risorse umane, strumentali e finanziarie.

2.9. cose fatte sotto il profilo dell'ATTIVITA' DI CONTROLLO E VIGILANZA ISTITUZIONALE

Al momento dell'insediamento dell'ultima gestione commissariale la situazione dei rapporti istituzionali con i ministeri vigilanti era gravemente compromessa anche a causa degli ingiustificabili ritardi oltre che nell'approvazione dei bilanci anche nel rispondere alle interrogazioni parlamentari. Nel quinquennio 2008-2012 l'Ente è stato sottoposto a un'intensa

attività di relazione con il Parlamento. La sede Centrale è stata investita da numerosi quesiti formulati con ben:

- n. 76 atti parlamentari (atti di sindacato ispettivo, interrogazioni parlamentari e resoconti)

	pervenuti	conclusi
anno 2008	7	7
anno 2009	12	12
anno 2010	19	19
anno 2011	9	9
anno 2012	29	28
TOTALE	76	75

Complessivamente su un totale di 76 atti parlamentari ne risultano conclusi 75 in via formale, attualmente è in corso di lavorazione un solo atto relativo al 2012.

A questi dobbiamo aggiungere:

- un' indagine conoscitiva sulla CRI svolta dalla 12°Commissione Igiene e Sanità Senato della Repubblica con numerose audizioni e relazioni

- **due verifiche ispettive** sul Comitato Centrale (oltre a numerose altre sul territorio: es. Latina) a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Servizi ispettivi di Finanza pubblica:

- ❖ pos. 7841 verifica amministrativo- contabile effettuata nel 2012 presso il Comitato Centrale – anni 2008/2010, che il medesimo Ministero, con nota del 4 aprile 2013, ha ritenuto: " *conclusi tutti gli adempimenti connessi alla verifica in oggetto*";
- ❖ pos. 7827 verifica amministrativo contabile (richiesta dai vertici dell'Ente) per Sise S.p.A. . L'Ente ha controdedotto a tutti i rilievi del Mef e si è in attesa di un riscontro dello stesso.

2.10 cose fatte sotto il profilo PATRIMONIALE

La situazione ereditata non era certo tra le più rosee, l'ultimo Stato Patrimoniale approvato risaliva al 2004, non era certamente contemplato il livello di trasparenza attualmente raggiunto. Allo stato, con una certa soddisfazione possiamo rammentare l'operato di questa gestione segnalando gli interventi effettuati:

1. Stato patrimoniale regolarmente approvato nei termini di legge;
2. Ricognizione di ogni fabbricato ed ogni terreno in tutti i comitati distinguendo quelli con vincolo modale
3. Ricognizione stato manutenzione ordinaria e straordinaria
4. Rispetto di tutti gli adempimenti di legge es comunicazione annuale MEF e Corte dei Conti;
5. Fascicolo di fabbricato;
6. Banca dati locazioni attive e passive;
7. Patrimonio NON disponibile: Piano di vendita (ex commissione nominata dal CS) (es Poggiosecco ed Enego);

8. Piano di valorizzazione ex art 4 Dlgs 178: individuazione degli immobili suscettibili di interventi (es III lotto Roma, Marina di Massa)

Per avere a priori una misura della consistenza patrimoniale, è stato elaborato un prospetto da cui si evince l'entità e il trend delle alienazioni al 31.12.2012.

TERRENI				
Descrizione	2009	2010	2011	2012
Terreni agricoli	300	303	353	213
terreni diversi dall'uso agricolo	§	§	§	113
terreni agricoli in comproprietà	102	131	79	83
terreni concessi con diritto di superficie	§	§	§	21
TOTALE	402	434	432	430
di cui locati	36	36	60	61
FABBRICATI				
Descrizione	2009	2010	2011	2012
Fabbricati	875	864	919	864
Fabbricati in comproprietà	75	119	70	124
Alienati (a detrarre)	2	1	8	*
TOTALE	948	982	981	988
di cui locati	203	196	142	161
di cui in nuda proprietà				14

*gli immobili alienati sono già stati detratti dalla riga Fabbricati

§ la rilevazione non era strumentalmente possibile

Nella tabella sottostante si riporta l'entità dei cespiti con distinzione dei beni con e senza vincoli modali.

PROPRIETA' PIENA E PROPRIETA' CON VINCOLI MODALI	n. cespiti	%
Piena proprietà CRI con vincoli modali esistenti	274	27,93%
Piena proprietà CRI senza vincoli modali esistenti	637	64,93%
Immobili con la CRI comproprietaria	70	7,14%

2.11. cose fatte sotto il profilo RIPOSIZIONAMENTO INTERNAZIONALE

Nell'ambito delle relazioni e delle attività internazionali si è provveduto ad affermare il ruolo forte della CRI prima molto ridotto o del tutto inesistente -quando non addirittura conflittuale - nei Rapporti con FICR e CICR.

Attualmente la situazione è la seguente:

1. la CRI siede nel Consiglio di Amministrazione della Federazione Internazionale della Croce Rossa, nella Commissione Permanente mondiale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa,
2. il *management* è presente in diversi Gruppi di Lavoro a livello internazionale,
3. la CRI ha ottenuto la Certificazione ERU BASE CAMP,
4. sostegno della CR Internazionale alla riforma legislativa dell'Ente,
5. collaborazione in molteplici attività internazionali (es Haiti)

2.12 attività volontariato

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. A del D.Lgs 178/2012 è stata prevista una razionalizzazione del sistema delle Componenti Volontaristiche (n.6 corpi:Infermiere volontarie, militari della Croce rossa, patronesse del Comitato Nazionale Femminile, Donatori di sangue, Pionieri, Volontari del Soccorso) ridotte oramai a 3: Corpo Militare, Corpo delle Infermiere Volontarie; Volontari CRI.

Con O.C. n.567 del 03.12.2012 è stato riformulato il Regolamento di organizzazione e funzionamento delle Componenti Volontaristiche CRI; successivamente con O.P. n.11 del 22.02.2013 sono state istituite n.6 AREE e nominati i delegati di Area.

La responsabilità in ordine alla gestione e al coordinamento dei Volontari della CRI è trasferita agli organi elettivi (Presidenti di Comitato).

2.13 cose fatte sotto il profilo delle ATTIVITA'ORDINARIE e di EMERGENZA

Contestualmente al lavoro di risanamento, sono state svolte le seguenti attività:

1. **amministrativa ordinaria** (con risorse umane via via decrescenti)
2. **assistenziali ordinarie dei comitati territoriali** (attività di accoglienza ,supporto psico-sociale, *clownerie*, assistenza sanitaria, supporto socio assistenziale alle categorie vulnerabili: minori, anziani e disabili, distribuzione di beni di prima necessità)
3. **emergenze Nazionali**

3.1. TERREMOTO IN ABRUZZO (2009): ⇒ donazioni raccolte € 10.219.913

- **gestione di 12 campi attendati** di accoglienza per la popolazione colpita, dove è stato garantito il soggiorno, i servizi igienico sanitari e logistici, l'assistenza primaria alla popolazione
- **gestione di un Campo Base** per il supporto logistico agli operatori impegnati nelle operazioni di soccorso
- **14 campi** nei quali sono state garantite attività di supporto sanitario e di distribuzione dei farmaci e attività psico sociali, attraverso attività dirette ai gruppi vulnerabili ed in supporto ai bambini ed alle famiglie
- **9 cucine da campo** allestite e gestite completamente da personale di Croce Rossa che hanno permesso di erogare fino a 20.000 pasti al giorno
- **1 ambulatorio veterinario**
- **10 presidi medici**
- **4000 persone** assistite al giorno
- **1.500.000 di pasti** caldi distribuiti
- **11.600 operatori** impiegati e **88.000** complessivamente movimentati
- **545.450 kg** di alimenti distribuiti
- **1.652.000 litri** di bevande distribuite
- **76.482 farmaci** distribuiti
- **254.722 capi di abbigliamento** distribuiti
- **9 sale giochi** per bambini e adolescenti, **3 sale cinema** allestite e **67600 giochi e materiale** per bambini distribuiti
- **gestione 1 centro di 14.000 metri quadrati** per raccolta e smistamento di materiale di assistenza e abbigliamento per la popolazione colpita
- **attività di coordinamento della movimentazione del personale, dei mezzi e delle strutture** e gestione del flusso di informazioni assicurata da una Sala Operativa Nazionale 24 ore su 24
- **attività di ricerca e soccorso, sanitarie, di supporto logistico, di accoglienza, di distribuzione pasti, di supporto psicologico, di supporto socio assistenziale**

3.2 ALLUVIONE LIGURIA e TOSCANA (2011):

- **422 operatori** sono stati impiegati dal 26 ottobre al 6 novembre, tra i quali SMTS e OPSA, soccorritori e logisti e personale dedicato alle attività socio assistenziali
- **1087 beneficiari al giorno assistiti**, tra i quali categorie vulnerabili quali gli anziani con attività di accoglienza, distribuzione di beni e attività socio sanitarie
- **500 pasti al giorno preparati** e distribuiti attraverso la cucina da campo della Croce Rossa Italiana
- **460 sfollati evacuati** dalle zone alluvionate verso siti sicuri e centri di accoglienza
- **150 sfollati accolti e assistiti** presso le strutture di accoglienza allestite e gestite da Croce Rossa Italiana per circa due settimane
- **1 PMA dispiegato** per assicurare le attività socio sanitarie

3.3 EVENTI SISMICI Emilia Romagna 2012:

- **1692 operatori** movimentati con la sola colonna nazionale a cui devono aggiungersi i volontari CRI della Regione Emilia Romagna; tra i 150 ed i 400 operatori CRI impiegati ogni giorno per 5 mesi;
- dal **23%** al **33%** del volontariato del sistema di Protezione Civile rappresentato da operatori della CRI; negli ultimi due mesi dell'emergenza gli operatori CRI hanno rappresentato il 40% del volontariato sul campo.
- supporto al coordinamento: **15 postazioni di coordinamento**, a diversi livelli territoriali ricoperte in **5 funzioni**;

- **campi gestiti da personale CRI**, pari al 13% delle aree di accoglienza allestite dalla Protezione Civile;
- assistite sino a **1.100 persone al giorno**;
- assicurate **attività di supporto socio–assistenziale e sanitario del 49% delle aree di accoglienza** nella prima fase dell'emergenza e sino all'**87%** delle aree di accoglienza nella seconda fase dell'emergenza;
- preparati e distribuiti sino a **5000 pasti al giorno**;

Alle citate emergenze si aggiunge l'Emergenza neve (febbraio 2012) nella quale sono stati impiegati 1533 operatori.

4.emergenze Internazionali :

4.1 EMERGENZA HAITI (2010) ⇒ donazioni raccolte € 4.177.623

- **80.000 pasti** sono stati prodotti presso la struttura della cucina da Campo CRI , approvvigionando le derrate presso i produttori e distributori locali
- **7.300.000 litri di acqua** sono stati potabilizzati e distribuiti alla popolazione ed agli operatori umanitari
- **dispiegato 1 campo base di 70 tende** ed i servizi igienico sanitari per il supporto di circa 200 operatori umanitari per 12 mesi
- **dispiegata una cucina da campo** per la distribuzione dei pasti agli operatori umanitari ed ai local worker impiegati presso il campo
- **utilizzati local workers per il supporto alla gestione della struttura e dei servizi**
- **136 volontari e operatori CRI** movimentati e impiegati in 12 mesi
- **supporto MED.EVAC.:** 32 famiglie Haitiane trasferite ed assistite in Italia da diversi comitati territoriali per gravi situazioni sanitarie in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e Ministero degli Interni a seguito di *Medical Evacuation*

4.2 EMERGENZA NORD AFRICA (2011) ⇒ beneficiari 23.000 migranti. ⇒ risorse umane impiegate:1.400 ⇒ operatori ogni giorno sul campo circa 4.800 operatori movimentati

- **presidi siti di sbarco** – assicurati su circa 8.000 KM di costa garantendo attività di primo soccorso, monitoraggio e distribuzione kit alimentari e beni prima necessità
- **assistenza sanitaria:** 1 POSTO MEDICO AVANZATO allestito a Lampedusa primo soccorso e assistenza sanitaria di emergenza e presidi di assistenza sanitaria ambulatoriale e specialistica presso i centri di accoglienza e le tendopoli
- **attività di accoglienza** in 12 centri di transito gestiti garantendo l'accoglienza, i servizi di assistenza e ristorazione giornaliera assicurata a circa 2600/3400 migranti di diverse nazionalità
- **attività di supporto socio sanitario** garantita in 47 centri dislocati in 11 Regioni
- **attività socio-sanitarie assistenza sanitaria, ambulatoriale, specialistica** – pediatrica e distribuzione di farmaci
- **accoglienza e prima assistenza, censimento delle esigenze e garanzia di interpreti e mediatori culturali**
- **distribuzione** materiale necessità, abbigliamento e kit igienico – sanitari
- **restoring Family links**, per il censimento, raccolta dati e riunione familiare in rete tra i diversi siti di sbarco ed i centri di smistamento ed accoglienza
- **supporto psico–sociale** ai nuclei familiari e individuale realizzato da professionisti e interpreti; supporto psico-sociale diretto in particolare alle categorie vulnerabili ed alle donne vittime di violenza

- **supporto socio-assistenziale** per l'inserimento iniziale nel territorio in particolare dei minori presso le strutture scolastiche
- **supporto giuridico-amministrativo** in materia di procedure di richiesta dello status di rifugiato, permesso di soggiorno o rimpatrio assistito
- **preparazione e distribuzione dei pasti**: distribuzione circa 5.000 pasti al giorno con l'utilizzo di 1 cucina da campo e cucine presso le strutture di accoglienza .

4.3 EMERGENZA TUNISIA (2011)

- **preparazione e distribuzione di pasti**: 250.000 pasti distribuiti ai profughi nei campi di transito: 2000 pasti al giorno preparati e distribuiti con approvvigionamento di risorse locali
- **potabilizzazione e distribuzione di acqua**: acqua potabilizzata con potabilizzatore di Croce Rossa Italiana ed organizzazione della distribuiti ai profughi
- **assistenza sanitaria prima assistenza sanitaria** garantita presso la struttura di distribuzione
- **supporto MED.EVAC.:** 30 famiglie libiche assistite in Italia per gravi situazioni sanitarie in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri a seguito di Medical Evacuation
- **dispiegata 1 cucina campo** per la preparazione e distribuzione di pasti
- **dispiegato 1 potabilizzatore watsan** per la sanificazione e potabilizzazione dell'acqua
- **impiegati 68 operatori CRI**
- **impiegati 25 local worker** nella gestione dell'attività di preparazione e distribuzione dei pasti

Tra le altre emergenze si menziona lo Tsunami Isola di Sumatra (2009), l'Emergenza Corno d'Africa (2011), 47 progetti di cooperazione allo sviluppo in 37 Paesi.

Attività di riordino dell'Ente .Time consuming

A questo va aggiunto il *time consuming* assorbito dall'attività di riordino di competenza dei ministeri e del governo, nonché dalle commissioni parlamentari. La predetta attività è stata estremamente faticosa ed impegnativa in termini di tempo, stante la numerosità dei dati e delle relazioni tecniche richieste. Complessivamente sono state presentate 3 diversi "progetti di riordino" facenti capo ai diversi Ministri della Salute che si sono avvicendati nel corso del quadriennio:

- 2.5.1. Sacconi 2009
- 2.5.2. Fazio 2010
- 2.5.2.1. Balduzzi 2012

3. Contesto normativo: ULTIME DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

A tali difficoltà vanno ad aggiungersi quelle derivanti dalle ultime novità legislative tra l'altro molto impegnative in quanto vanno ad inserirsi in un contesto amministrativo già provato da una carenza di figure dirigenziali ed apicali necessarie e da una drammatica situazione di cassa che mettono sempre sotto maggiore pressione la struttura amministrativa.

- **D.Lgs. 9 novembre 2012, n. 192** sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali; in proposito sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla CRI non è consentita la deroga richiesta in ordine all'applicazione tassativa della norma, il dicastero anzi ha colto l'occasione per ribadire che il ricorso alle anticipazioni di tesoreria può avvenire *"solo in casi eccezionali costituiti dall'assenza di liquidità correlata a un disallineamento temporaneo tra la riscossione delle entrate e il pagamento delle spese"* (rif. parere 11429 del 12.02.2013 MEF).

Stante la grave situazione di cassa, nonostante si proceda ad una programmazione dei pagamenti in modo prudente e previdente attraverso una valutazione congiunta con i Capi Dipartimento in Comitato di Direzione, sembra veramente difficile far fronte agli adempimenti previsti dalla normativa soprattutto considerando gli impegni derivanti dal pagamento del personale uniti alle attività emergenziali, imprevedibili per definizione che costituiscono il "cuore" delle funzioni e dei compiti svolti da queste Ente.

- **Legge Anticorruzione L. 6 novembre 2012 n.190**, il Piano triennale della Prevenzione e della corruzione nella Croce Rossa Italiana aggrava di ulteriori adempimenti l'Amministrazione. Il Piano manifesta l'esposizione ai rischi di corruzione e illegalità degli uffici del Comitato Centrale e delle Unità territoriali, imponendo la pubblicazione delle procedure, dei dati, degli atti in base ad un *format* previsto dalla Legge sulla trasparenza di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33.

- **D.L. 8 aprile 2013, n.35** Misure per le amministrazioni tenute a certificare i crediti certi, liquidi ed esigibili fornitori maturati alla data del 31 dicembre 2012 per somministrazioni, forniture e appalti. Tale norma prevede: 1. l'obbligo di registrazione sulla piattaforma elettronica 2. la certificazione dei crediti esclusivamente in modalità telematica (non possono essere accolte istanze dai creditori in forma cartacea) 3. la ricognizione dei debiti contratti dalle P.A. (elenco debiti certi, liquidi, esigibili maturati al 31.12.2012).

4. COSA RESTA DA FARE: PRIMO OBIETTIVO: PIANO STRAORDINARIO DI CONTENIMENTO E/O RECUPERO DEFICIT DI CASSA

Da quanto sopra descritto emerge dunque l'enorme lavoro fatto negli ultimi 4 anni, tanto che si può sintetizzare come una gestione VIRTUOSA in un mare di problemi. Problemi che pur affrontati con determinazione, per ragioni che prescindono dall'attuale management (es. tempi della giustizia per la definizione del contenzioso) continuano a fare sentire i loro drammatici effetti ancora oggi.

Infatti come ha riconosciuto la stessa Corte dei Conti sia nella relazione 2010 che in quella 2011 c'è stato un notevole miglioramento gestionale e testualmente riporta *"le risultanze emerse confermano sul piano gestionale una ripresa dell'attività rispetto al passato"...*e *"nel*

miglioramento nella gestione contabile e amministrativa..” tuttavia permangono – INEVITABILMENTE- alcune criticità.

Il primo obiettivo operativo è dunque un **piano straordinario per il contenimento del deficit di Cassa** dell’Ente. Tale obiettivo è essenziale e propedeutico non solo rispetto agli obiettivi strategici dell’Ente previsti nel Piano triennale delle performance 2013-2015 ma anche per consentire a CRI il rispetto degli impegni di spesa obbligatori.

Nel premettere che la **situazione amministrativa** dell’Ente ad oggi è **sana**, in quanto il **saldo amministrativo nell’ultimo quinquennio – vedi tabelle sottostanti -continua ad essere positivo** (il risultato di amministrazione finale, dato dal saldo di cassa e dai residui attivi e passivi , registrati dalla nascita dell’Ente fino alla data di calcolo, si è manifestato fino ad oggi coerente ed in linea con le scelte gestionali operate da questa Amministrazione); tuttavia, non è possibile mostrarsi ottimisti in quanto visto il *trend* del contenzioso lavoro (stabilizzazioni ed accessorio) e gli ulteriori “tagli” dei finanziamenti statali, le previsioni del bilancio 2014 sono estremamente critiche. Stante quanto sopra affermato è doveroso rimandare ad uno specifico approfondimento con una specifica relazione sulla situazione economico finanziaria.

Tab. n.1. **PROSPETTO RIEPILOGATIVO CONSUNTIVI 2007/2012 COMITATO CENTRALE**

ANNO	SALDO AMMINISTRATIVO	
2007		56.923.873,46
	Quote vincolate	53.108.970,74
	Parte disponibile	3.814.902,72
2008		63.620.697,46
	Quote vincolate	62.805.327,96
	Parte disponibile	815.369,50
2009		75.025.723,04
	Quote vincolate	67.687.538,55
	Parte disponibile	7.338.184,49
2010		75.298.025,96
	Quote vincolate	71.265.376,89
	Parte disponibile	4.032.649,07
2011		67.866.952,32
	Quote vincolate	53.554.309,46
	Parte disponibile	14.312.642,86
2012		71.320.878,42
	Quote vincolate	52.592.325,63
	Parte disponibile	18.728.552,79

Tab. n.2 **PROSPETTO RIEPILOGATIVO CONSUNTIVI CONSOLIDATI DELL'ENTE 2007/2012**

ANNO	SALDO AMMINISTRATIVO	
2007		136.526.108,55
	Quote vincolate	53.108.970,74
	Parte disponibile	83.417.137,81
2008		140.401.353,20
	Quote vincolate	83.389.263,26
	Parte disponibile	57.012.089,94
2009		155.294.829,40
	Quote vincolate	99.682.636,90
	Parte disponibile	55.612.192,50
2010		146.179.231,81
	Quote vincolate	100.343.832,56
	Parte disponibile	45.835.399,25
2011		131.044.066,08
	Quote vincolate	90.349.052,88
	Parte disponibile	40.695.013,20
2012		116.768.360,88
	Quote vincolate	90.168.490,61
	Parte disponibile	26.599.870,27

Relativamente ai dati si evince che il saldo amministrativo è positivo. Per il Comitato Centrale si registra un trend in crescita: si è infatti passati da un valore pari a € 56.923.873,46 (2007) ad un valore pari a € 71.320.878,42 (2012) con un incremento del 25,29%, per il consolidato d'Ente si nota una leggera flessione da un valore pari a € 136.526.108,55 (2007) si è passati a € 116.768.360,88 (2012) con una riduzione del 14,47%.

Il presente documento si limita da qui in poi all'analisi della situazione di Cassa che in termini di liquidità è talmente allarmante da poter compromettere l'intera gestione dell'Ente.

Per contenere l'impatto sulla Cassa l'attuale gestione ha operato necessariamente una serie di scelte per far fronte alla carenza di liquidità del Comitato Centrale:

- ❖ attuazione della Tesoreria Unica;
- ❖ riduzione delle spese del personale;
- ❖ economie di gestione;
- ❖ definizione del rapporto debiti /crediti;
- ❖ alienazione di talune unità immobiliari;
- ❖ attribuzione delle spese di competenza a carico delle unità territoriali (oltre a personale ed assicurazioni – già decise CD 2007- spese dovute al contenzioso lavoro sia sorte capitale che interessi, revisori dei conti, etc);

- ❖ inevitabile allungamento dei tempi di pagamento di debiti commerciali;
- ❖ intensificazione attività raccolta fondi con istituzione ufficio *fund raising*.

Si riporta in sintesi la situazione amministrativa di Cassa e il saldo dell'Istituto Tesoriere dell'ultimo quadriennio estrapolata dai seguenti documenti: conto consuntivo del Comitato Centrale e relativi consolidati dell'Ente, comunicazioni della BNL e sistema SICON.

Stante la grave situazione gestionale ed economico-finanziaria ereditata dalle passate gestioni (es. contenzioso SISE e lavoro) a cui vanno aggiunte le nuove emergenze (es. nord africa), la situazione di Cassa del Comitato Centrale al 31.12.2012 –estratta dal bilancio- ha raggiunto un disavanzo pari a circa 61 mln di euro nonostante una gestione assolutamente virtuosa.

Tab.3

	CONSOLIDATO ENTE	COMITATO CENTRALE
2009	€ 67.814.847,74	€ - 41.741.427,58
2010	€ 75.261.444,74*	€ -39.112.543,69*
2011	€ 59.125.618,32	€ - 53.036.642,20
2012	€ 43.491.094,25	€ - 60.848.125,43

NOTE: * il disallineamento tra il saldo contabile desunto dalla contabilità (45.330.148,07) e il saldo di cassa è dovuto alla differenza tra l'ammontare dei pagamenti già eseguiti dalla Banca per € 88.349.232,88 a fronte dei quali l'Ente non ha emesso i relativi mandati e quello delle somme incassate per (€ 43.419.760,57) va detratto l'importo dell'anticipazione di cassa per € 39.112.543,69 pervenendo così al saldo di - € 38.711.867,93.

Tuttavia al di là delle previsioni di massima, il dato certo e inequivocabile del saldo di cassa rilevato in data 08.04.2013 dal sistema APAC Tesoreria BNL /BNP Paribas è risultato pari a circa – **85 mln di euro**.

Risulta altrettanto chiaro (vedi tabella sottostante) che se tutte le unità territoriali fossero già in Tesoreria unica sarebbero entrati nelle casse dell'Ente circa 83 milioni ed il disavanzo di cassa sarebbe minimale.

Tab.4

SALDO DI CASSA SICON (8.04.2013)	APAC TESORERIA BNL
REGIONALI PROVINCIALI LOCALI	COMITATO CENTRALE E
€ + 83 ml (82.705.267,10)	€ - 85 ml (84.609.794,28)

Il futuro immediato vede la situazione aggravarsi per effetto sia dei tagli di contributo sia del contenzioso come dettagliatamente spiegato a seguire (vedi tabella sotto). Infatti pur avendo proceduto alla stesura di un bilancio di previsione 2013 correttamente in pareggio con copertura finanziaria garantita pur essendo stato previsto un utilizzo dell'avanzo di amministrazione pari a 35 mln (ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.Lgs. 178/12), di fatto la Cassa non ha disponibilità liquide sufficienti per far fronte alle minori Entrate e maggiori Uscite previste con certezza (contenzioso personale civile per incentivo, stabilizzazione precari, maggiori competenze per il personale militare, debiti v/fornitori e v/interni, ulteriori *tranches* per la SISE) che si attesterebbero a **circa 70,9 mln di euro** né tantomeno per far fronte alle ulteriori minori Entrate e maggiori Uscite potenziali (SISE, contenzioso stabilizzazione personale precario, etc...) che vanno da un minimo di 13 mln ad un massimo di 29 mln di euro.

Ad ogni buon fine, si rinvia alle proiezioni dei flussi di cassa riportate nel tabulato sottostante relativo all'anno 2013:

Tab. 5

DESCRIZIONE	MINORI ENTRATE di cassa e/o	MINORI ENTRATE di cassa e/o
	MAGGIORI USCITE di cassa CERTE	MAGGIORI USCITE di cassa POTENZIALI
Riduzione contributi statali (minore ENTRATA)	2,3 mln	-
Uscite straordinarie:		-
SISE (maggiore USCITA)	9,3 mln	-
Sentenze x incentivo personale civile (sorte, interessi, spese legali etc.) (maggiore USCITA)	7 mln	10/20 mln (vs 70)
Adeguamenti economici + aumenti di grado personale militare (maggiore USCITA)	14,5 mln	-
Stabilizzazione precari ex sentenza 6077/13 Corte di Cassazione (maggiore USCITA)	1,8 mln annui	3 mln [(25.000x113)/9]mln (25.000x376) non tiene conto degli annuali
debiti vari (maggiore USCITA) (di cui MEF tagli fondi incentivo 2.760x4 - 2010- 2013 (10,8 mln + 1,5 mln tagli spesa)	36 mln	-
Totale	70,9 mln	13/29 mln

5. ANALISI DI ALCUNE MACRO-VOCI STRAORDINARIE (2009-2012/13)

Nell'ultimo quinquennio il deficit di Cassa ha subito un grave peggioramento per una insussistenza attiva molto consistente (riduzione contributi statali) e una serie di sopravvenienze passive di cassa.

Per maggiore chiarezza espositiva si riassumono le voci straordinarie:

⇒ **minori ENTRATE di cassa**

- Riduzione contributi statali (dal 2009 al 2013) ca 20 mln

⇒ **maggiori USCITE di cassa**

- Uscite straordinarie SISE (2011) 26 mln
- Uscite straordinarie per nord Africa (2011) 10,1 mln
- Sentenze x contenzioso (incentivo personale civile (1,7/2012+5,3/2013)) 7 mln
- Maggiori competenze corpo militare (2008-2012) 16 mln
- Stabilizzazione personale precario (costo annuo 7+ 55 ps) 1,8 mln
- Ministero delle Politiche Sociali (registro Volontariato Lombardia) 2,5 mln
- Ares 118 Roma e Latina (autodenuncia + altri oneri fiscali) 6,4 mln
- Anticipazioni per Roma e Latina 11,8 mln

(101,6 mln)

IMPATTO NEGATIVO sulla CASSA

circa TOT. 100 mln

Si rammenta ulteriormente che i contributi dello Stato sono stati ridotti di circa 20 mln come si può evincere dal prospetto sottostante:

Tab. 6

anno	CONTRIBUTI dello Stato	
	Economia e Salute	Economia, Salute e Difesa
2009	€ 169.193.041,00	€ 179.483.098,00
2010	€ 167.751.177,00	€ 179.414.382,00
2011	€ 168.477.492,00	€ 180.016.099,00
2012	€ 151.789.667,00	€ 162.947.358,09
2013	€ 149.519.920,00	€ 160.634.143,00

Risulta in modo inequivocabile che i contributi erogati dai Ministeri (salute e mef- quello della difesa è finalizzato) sono assorbiti totalmente dalle spese di personale, dal 2009 al 2013 si è passati da 91,20% al 104,66% come si evince dal prospetto sottostante che riporta l'incidenza nel corso degli anni:

Tab.7

SPESE del PERSONALE		
anno	SPESE PERSONALE	% assorbimento contributi
2009	€ 154.313.509,40	91,20%
2010	€ 154.998.648,04	92,40%
2011	€ 153.751.012,43	91,25%
2012	€ 143.703.047,53	94,67%
2013	€ 155.581.277,27	104,66%

(fonte: rendiconto generale Comitato Centrale anni 2009-2012- bilancio di previsione Comitato Centrale anno 2013)

6. LE COSE DA FARE NELL'IMMEDIATO: AZIONI MIRATE .

Quanto sopra rappresentato induce ulteriormente ed ancor con più determinazione l'Amministrazione a porre in essere tutte le misure atte a ripristinare l'equilibrio di cassa o quantomeno a ridurre il disavanzo.

Per questo è stato definito il seguente "Piano straordinario per contenimento e/o recupero deficit di cassa 2013" che si articola in 6 macro-attività:

Tab. 8

- 1) RECUPERO CREDITI interni**
- 2) RECUPERO CREDITI esterni**
- 3) TESORERIA UNICA**
- 4) VENDITA IMMOBILI**
- 5) Accensione MUTUO/anticipazione CC.DD.PP. /Contributo straordinario**
- 6) Gruppo di lavoro *spending review* interna volontaria**

1. Macro-attività: Recupero crediti interni.

Fino al 2010 il Comitato Centrale vanta un numero enorme di crediti non facilmente riscontrabili nei documenti di bilancio (es "Impegnato" dei comitati) e che richiede un lavoro specifico ed approfondito da svolgere insieme ai comitati territoriali stessi. Per questo negli anni (già dal 2009) la presente gestione ha individuato opportuni e diversi gruppi di lavoro con lo scopo di fare chiarezza in via definitiva. Inoltre, l'istituzione di un ufficio *ad hoc* e la previsione all'interno del PDO di un obiettivo sempre perseguito con esiti altalenanti nel corso degli anni da tutti i dirigenti interessati, ha reso forte la tensione rispetto all'importanza strategica di questa attività.

Purtroppo l'impresa si è rivelata più ardua del previsto ed ad oggi non si dispone ancora di un dato definitivo. Anche per questo alla luce del percorso di riforma in atto il nuovo regolamento di organizzazione ha previsto un servizio specifico a questo dedicato.

Le cose cambiano invece dal 2011 in poi, in quanto, l'amministrazione - avvertito il problema- ha modificato il sistema di "comunicazione" tra centro e territorio ai fini della definizione ex ante delle partite dare/avere. Per questo a far data dal 2011 disponiamo di un dato certo -relativo al rimborso spese personale civile, militare e assicurative- il cui

ammontare complessivo è stato quantificato in **31 milioni di euro**. Tale lavoro è in corso di realizzazione grazie al Servizio Ec-Finanziario ed alle Direzioni Regionali dell'Ente, con la collaborazione del Dipartimento Economico Finanziario e del Dipartimento Risorse Umane che si occuperanno, ciascuno per la parte di competenza, di definire i rapporti crediti/debiti all'interno dell'Ente anche relativi al passato.

Tab. 9

DEBITI/CREDITI - ESERCIZIO 2012 - COMPETENZA -				
	CAPITOLO	IMPEGNATO	PAGATO	DA PAGARE
RIMBORSO SPESE PERSONALE CIVILE	190	€ 6.137.355,54	€ 1.288.057,03	€ 4.849.298,51
RIMBORSO SPESE PERSONALE MILITARE	191	€ 7.437.976,55	€ 1.340.767,09	€ 6.097.209,46
RIMBORSO SPESE ASSICURATIVE	192	€ 6.058.302,62	€ 2.978.295,10	€ 3.080.007,52
TOTALE ANNO 2012		€ 19.633.634,71	€ 5.607.119,22	€ 14.026.515,49
DEBITI/CREDITI - ESERCIZIO 2011 - COMPETENZA -				
RIMBORSO SPESE PERSONALE CIVILE	190	€ 10.964.264,31	€ 2.122.592,29	€ 8.841.672,02
RIMBORSO SPESE PERSONALE MILITARE	191	€ 7.673.124,85	€ 1.403.664,69	€ 6.269.460,16
RIMBORSO SPESE ASSICURATIVE	192	€ 5.226.616,37	€ 3.459.792,05	€ 1.766.824,32
TOTALE ANNO 2012		€ 23.864.005,53	€ 6.986.049,03	€ 16.877.956,50
TOTALE ANNO 2012 E 2011		€ 43.497.640,24	€ 12.593.168,25	€ 30.904.471,99

2. Macro-attività: Recupero crediti esterni

L'ammontare complessivo dei crediti esterni è piuttosto considerevole, risulta pari a circa **50 mln di euro**, tra i creditori più rilevanti troviamo la Regione Lazio, le ASL Lazio ex gestione liquidatoria, le ASL/Presidi Ospedalieri di Napoli, il Ministero degli Interni (CARA) così come riportati in tabella:

Tab. 10

Su un TOTALE di	49.913.471,86
i più rilevanti sono imputabili a:	
REGIONE LAZIO incluso ARES 118 (2010-2012)	€ 22.534.652,02
ASL gestione liquidatoria (1992-1995)	€ 7.769.821,12
Crediti sanitari ASL/Presidi Osp.Napoli(1994-2012)	€ 6.286.518,00
(fonte: tabulati S.Affari Giuridici)	
Ministero dell'Interno (CARA)	€ 13.322.480,72
(fonte : tabulati S.Economico Finanziario/S.Attività di Emergenza)	

Per taluni di questi crediti l'attività di recupero affidata al Servizio Affari Giuridici, è stata condotta negli anni con grande "correttezza istituzionale", ma ora - stante la situazione sopra descritta - è necessario procedere in maniera più decisa e determinata attraverso azioni giudiziarie mirate a recuperare le risorse nei confronti dei soggetti che con i loro ritardi rischiano di provocare un danno erariale all'Ente. Per essere ancora più incisivi è stato sottoposto specifico parere al vaglio dell'Avvocatura Generale dello Stato al fine di potersi avvalere di Equitalia S.p.A. società deputata alla riscossione coattiva a mezzo ruolo. L'Avvocatura ad oggi deve ancora esprimersi.

3) Macro-attività: Tesoreria unica

Questa Amministrazione per la prima volta in CRI sta procedendo con determinazione alla realizzazione della T.U. tab.b). Tuttavia, va ricordato che l'implementazione del sistema in un Ente con circa 600 sedi non è immediata e nonostante ci sia la volontà di procedere il più velocemente possibile deve prendersi atto dei limiti tecnici evidenziati dalla banca tesoriera.

Il sistema di Tesoreria unica salvaguarda l'autonomia gestionale e di bilancio dei singoli Comitati CRI. Le relative disponibilità di cassa concorrono alla determinazione del saldo

contabile della CRI presso la Banca/Tesoriere, ai fini del rispetto delle disposizioni inerenti il sistema di tesoreria unica tabella B).

Infatti, ferma restando l'autonomia gestionale e quindi la capacità di spesa dei Comitati Regionali, Provinciali e Locali, le unità territoriali possono comunque continuare ad operare autonomamente, effettuando incassi e pagamenti nei limiti dei rispettivi *plafond* di spesa assegnati e comunicati dal Comitato Centrale.

Attualmente, siamo nell'ambito del cd IV step (I°-II°-III° step vedi pag.V) è in corso l'ingresso dei comitati provinciali. Se il sistema di Tesoreria unica fosse a regime, consentirebbe di recuperare numerosissime risorse finanziarie e riportare la situazione di cassa praticamente in equilibrio. La misura dell'entità delle risorse reperibili può evincersi dai dati del rendiconto generale consolidato degli anni pregressi, ulteriormente per avere un'idea dell'importo approssimativo reperibile, è stato estratto il saldo contabile di Cassa dal sistema SICON in data 08.04.2013 ed è emerso che il totale ammonta a circa 83 mln di euro contro un disavanzo di circa 85 ml del Centrale.

DATA AVVIO STEP	COMITATI INTERESSATI
IV step 15.02.2013	TUTTI I COMITATI PROVINCIALI
V step 01.09.2013	TUTTI I COMITATI LOCALI

Al fine di raggiungere l'obiettivo del piano si propone l'accelerazione degli ultimi due step del progetto. Tale obiettivo sarà possibile solo nella misura in cui tutti i Comitati con particolare riguardo a quelli locali aderiranno prontamente ed attivamente a tale sistema e all'impegno dell'istituto Tesoriere nel compiere uno sforzo tecnico. L'accentramento di cassa, pur essendo un obbligo di legge, ai fini della sua immediata attuazione non può prescindere dalla fattiva collaborazione di tutti i Comitati coinvolti.

4) Macro-attività: VENDITA Patrimonio Immobiliare

Il Presidente Nazionale dell'Associazione, con il parere conforme del Comitato presieduto ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. del 28.09.2012 n.178, provvederà ad elaborare un piano di valorizzazione degli Immobili per recuperare le risorse economiche e finanziarie ed al ripiano dei debiti dell'Ente con riferimento all'ultimo consuntivo consolidato approvato e al bilancio di previsione 2013. Per avere a priori una misura della consistenza patrimoniale, è stato elaborato un prospetto da cui si evince l'entità e il trend delle alienazioni al 31.12.2012.

Allo stato, si sta procedendo alla vendita degli immobili secondo il Piano delle vendite elaborato dal S.Patrimonio anche a seguito dei lavori effettuati dell'apposita Commissione Istituita dal Commissario straordinario. Le decisioni di vendita per valutazioni di opportunità ed

analisi costi/benefici per l'Ente comportano come effetto secondario risorse atte a ricoprire il deficit di liquidità nel rispetto della *golden rule*.

Da una ricognizione sulle procedure di vendita dei beni immobili della CRI è emerso che dal marzo 2011 a gennaio 2013 sono stati introitati circa € 4 mln a seguito di aste pubbliche e trattative private previste laddove non si è potuto procedere ad aggiudicazione a causa di "aste andate deserte" così come autorizzate dal Commissario Straordinario nel pieno rispetto della normativa vigente (rif. appartamento in Pavia, magazzino Viterbo, abitazione e terreni in Trarego, fabbricato in Imperia, negozio in Roma, appartamento in Torino, complesso immobiliare in Mortara , fondo rustico in Biancavilla, villetta in Piacenza, appartamento in Caraglio, unità in Lainate). Attualmente sono in corso altre aste (appartamento sito Lodi, fabbricato in Alessandria, compl. Immobiliare Ferrara, complesso immobiliare in Santulussurgiu, fabbricato in Lucca, fabbricato in Pietrasanta, fabbricato in Gambolò, compl.in Monza, fabbricato in Arcola, compl.immobiliare Arcola, compl.immobiliare in Enego, appartamento in La Spezia, fabbricato in Lauco, appartamento in Piacenza, unità in Ravenna, appartamento in Roma, fabbricato in Treviso, fabbricato in Trieste) le cui previsioni d'introito (con aumento del 10% del prezzo a base d'asta) ammonterebbero complessivamente a circa 15 mln di euro.

Tab. 10

CONSISTENZA PATRIMONIO ALIENATO				
Descrizione	2009	2010	2011	2012
Terreni				18
Fabbricati	2	1	8	11
CONSISTENZA LOCAZIONI PASSIVE, COMODATI E CONCESSIONI				
Anno	Passive	Comodati	Convenzioni	Concessioni
2012	214	253	39	33

Tab. 11 Schema grafico immobili riferito alle date degli esperimenti di gara

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Asta pubblica	2	-	6	1	1	10
Trattativa privata	-	-	5	3	1	9
Totale immobili venduti						19

5) Macro-attività: Accensione MUTUO/anticipazione CC.DD.PP. /Contributo straordinario

Altra ipotesi in corso di valutazione è data dall'opportunità di procedere ad un interpellato per accendere un mutuo di cui all'art. 3, comma 3 del D.Lgs. 178/12. Vi sono 2 ordini di problemi il primo è relativo ai tempi di realizzazione (tempi troppo lunghi rispetto all'esigenza di cassa che è immediata) il secondo relativo ai costi dell'operazione.

Nel frattempo avendo condiviso la criticità con il Ministero competente ed il Governo, è stata considerata la possibilità di inserire apposito emendamento in sede di conversione del Decreto Legge 35/2013 che purtroppo non è passato. Sostanzialmente la versione presentata a firma dell'On. Maurizio Berardo e dell'On. Marco Causi prevedeva la possibilità di accesso ad un'anticipazione di liquidità ricorrendo alla Cassa Depositi e Prestiti :

"Nelle more dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 4 del decreto legislativo del 28 settembre 2012, n. 178, l'Associazione Italiana della Croce Rossa di seguito CRI, è autorizzata a presentare, entro il 30 giugno 2013, con certificazione congiunta del Presidente e del Direttore Generale, un'istanza di accesso ad anticipazione di liquidità nel limite di 150 milioni di euro alla Cassa Depositi e Prestiti.

La Cassa provvede all'anticipazione, previa presentazione da parte della CRI di un piano di pagamenti del debito accertato anche a carico di singoli Comuni territoriali e con riferimento all'ultimo consuntivo consolidato approvato e a quello che sarà approvato per l'anno 2012, per fare fronte al predetto debito nonché per fronteggiare future carenze di liquidità per spese obbligatorie ed inderogabili.

La CRI fornirà inoltre idonee garanzie a valere sui beni immobili di cui al predetto articolo 4 del decreto legislativo n. 178 del 2012.

L'anticipazione è restituita con piano di ammortamento a rate costanti comprensive di quota capitale ed interessi, con durata fino ad un massimo di 30 anni. Per quanto riguarda il tasso di interesse si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 13, sesto e settimo periodo."

Successivamente è stato presentato alla Camera ed approvato il seguente Ordine del Giorno che prevede un finanziamento a valere sulle disponibilità del Fondo previsto per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili . Di seguito si riporta il testo integrale a firma dell'On. Luigi Bobba:

"La Camera

premesse che

il decreto legge all'esame stabilisce che i Comuni, le Province, le Regioni e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, se non hanno disponibilità liquide, possono ottenere finanziamenti a valere sulle disponibilità, pari nel complesso a 26 miliardi di euro nel 2013 e 2014, del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili;

la Croce Rossa Italiana è un Ente Pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute, riordinato ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 ottobre 2010, n. 183, e dunque rientrerebbe

pienamente nel novero dei soggetti che possono beneficiare delle disposizioni di cui al decreto legge in oggetto;

con il decreto legislativo del 28 settembre 2012, n. 178, in particolare con l'articolo 4 in materia di "Patrimonio", sono disciplinate una serie di attività per fronteggiare la grave situazione debitoria che purtroppo non risultano ad oggi compatibili con le esigenze di cassa;

la grave situazione di liquidità di cassa è dovuta a tre filoni di contenzioso, tutti antecedenti al 2009, in particolare un decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo pari a circa 49 milioni di euro, un contenzioso incentivo personale a tempo determinato che ha un impatto di circa 70 milioni di euro e infine l'intervenuta sentenza 6077/13 del 12 febbraio 2013 da parte della Corte di Cassazione- Sezioni Unite che ha visto soccombere la Croce Rossa e che concretizza maggiori spese per il personale pari a circa 37 milioni di euro;

il citato decreto legislativo 178/2012, non garantendo più la solvibilità dei pagamenti e dei debiti pregressi, non è in grado di scongiurare la paralisi dell'attività dell'Ente nei confronti dell'utenza;

negli ultimi anni il Parlamento ha più volte espresso la volontà di permettere il risanamento della Croce Rossa Italiana:

Impegna il Governo

ad adottare misure che assicurino alla Croce Rossa Italiana la liquidità di cassa necessaria ad evitare il blocco delle procedure esecutive, anche prevedendo la possibilità di includere la stessa tra i soggetti ammessi a beneficiari delle anticipazioni di liquidità, al fine di non vanificare l'opera di risanamento economico che ad oggi è palesata dal pareggio di bilancio a livello centrale".

Si tratta di un punto importante perché testimonia la consapevolezza del Parlamento e del Governo rispetto alle criticità della C.R.I.

6) Macro-attività: Operazione "Spending Review interna volontaria"

Premesso che a suo tempo l'Amministrazione ha recepito ed attuato tutte le disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica ai sensi del d.l. n.95/2012 convertito dalla legge n.135/2012, prevedendo le riduzioni degli stanziamenti in bilancio previste dalla norma, al fine di contenere il deficit di cassa (e con evidenti effetti anche sull'equilibrio economico finanziario) sta predisponendo una sorta di **Spending review aggiuntiva e volontaria interna**.

L'**obiettivo della Spending review volontaria** è quello di contenere ulteriormente **"le spese discrezionali"** con particolare riguardo alle seguenti materie:

- acquisizione di beni e servizi
- riduzione delle spese per l'uso di vetture, telefonia mobile e fissa, etc
- gestione del patrimonio
- uso del sistema telematico per le comunicazioni e per la materializzazione degli atti.

Per questo la direzione ha individuato un responsabile che sta procedendo con difficoltà ma con determinazione al raggiungimento del suddetto obiettivo.

7. CONCLUSIONI

Le patologie riscontrate sono state affrontate da questa Amministrazione con provvedimenti ed interventi esaustivi talmente incisivi da poter escludere l'eventualità che in futuro le medesime problematiche possano ripresentarsi quali il contenzioso del personale civile, militare e le diseconomie derivanti da convenzioni sanitarie stipulate a condizioni non vantaggiose ormai costantemente monitorate.

Concludendo, stante la prevedibile evoluzione della gestione nei termini sopra descritti, appurato che il piano elaborato consente di avere una visione completa dell'Amministrazione, si ritiene che con uno sforzo congiunto dell'intera Associazione sia possibile superare le criticità evidenziate azionando le "leve" prima rappresentate, attraverso un impegno straordinario, potente e condiviso da tutta la Struttura.

Il Direttore Generale
Patrizia Ravaoli

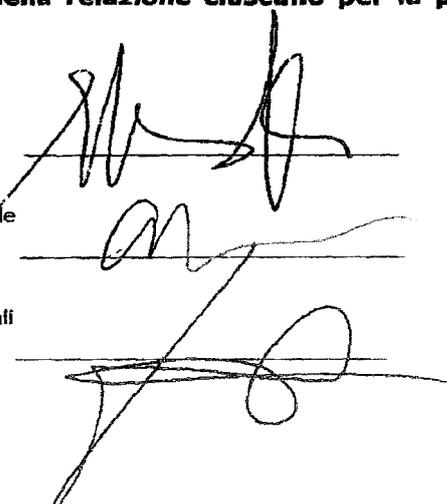


Per la correttezza dei dati e del contenuto della relazione ciascuno per la parte di competenza:

Il Direttore del Dipartimento
Risorse Umane e organizzazione
Elisabetta Paccapelo

Il Direttore del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale
Nicola Niglio

Il Direttore del Dipartimento Attività Sanitarie e socio Assistenziali
Leonardo Carmenati



NOTA FINALE: *si fa presente che i dati (contabili ed extracontabili) sono dinamici e non riferiti esattamente allo stesso giorno/mese in quanto dipendono dai documenti forniti dai servizi coinvolti*

